

**Rappresentanza Sindacale Unitaria  
Zuccherificio di Ceggia  
Via Venezia 13  
30022 Ceggia (VE)  
T. 0421/329101  
Cell. 0333 2101899  
Fax 0333 0 2101899**

CEGGIA, 16/11/2000

OGGETTO : Informazioni

Caro bieticoltore, desideriamo con la presente portarla a conoscenza della vicenda che vede coinvolto lo zuccherificio di Ceggia e di riflesso il bacino bieticolo Veneto-Friulano in cui ella opera.

Mercoledì 8 / 11 / 00 l'azienda ci ha comunicato l'avvenuta cessione dello stabilimento (con il 62% della sua quota pari a 18.000 t di zucchero ) alle cooperative della CO.PRO.B di Minerbio ( BO ).

La cosa che ci ha allarmato subito e' l'esigua quota con la quale viene acquistato lo stabilimento , pari alla quota " C " prodotta dai nuovi proprietari ad Ostellato e Minerbio.

Analizzata la situazione, che a questo punto ci e' sembrata drammatica in un ottica a breve termine, abbiamo deciso di dare una risposta dura ed immediata organizzando il giorno 13/11/2000 una manifestazione alla quale hanno partecipato, nonostante la pioggia battente, centinaia di bieticoltori, contoterzisti, molte figure professionali e semplici cittadini.

Nel contempo ci siamo attivati presso tutti gli organismi istituzionali e le organizzazioni degli agricoltori, i cui responsabili nazionali regionali e provinciali hanno partecipato alla manifestazione intervenendo in maniera decisa contro qualsiasi ipotesi di smantellamento della bieticoltura del Veneto Orientale e del Friuli e dell'unico seppur piccolo zuccherificio rimasto.

Alcuni invece hanno brillato per la loro assenza e per le successive dichiarazioni fatte a mezzo stampa ed in alcune sedi istituzionali Venete e Friulane, atte ad avvalorare ipotesi e scenari futuribili che danno garanzie di raccolta e spedizione delle radici anche in assenza dello stabilimento di Ceggia.

Sappiamo tutti cosa significa spedire le proprie bietole a centinaia di Km. di distanza:

lunghe attese per la raccolta e la spedizione delle radici con danni rilevanti al prodotto e disagi in concomitanza del periodo autunnale caratterizzato nelle nostre zone da frequenti piogge.

Per non parlare poi dell' ipotesi, gia' piu' volte ventilata, del costo del trasporto a carico del produttore.

Che dire poi della stravagante soluzione prospettata dall'industria dell'utilizzo della ferrovia per il trasporto delle radici? Ne sappiamo qualcosa noi, quando dobbiamo attendere anche cinque sei giorni per spedire lo zucchero via treno.

Riguardo poi il trasporto su gomma , non dimenticate mai di considerare lo snodo di Mestre , le vostre bietole passeranno tutte di là.

**DAL 1991 LA SOCIETA' HA INIZIATO UNA POLITICA DI SPOSTAMENTO  
PROGRESSIVO DEL COMPENSORIO COSTRINGENDO DI FATTO GLI STESSI  
BIETICOLTORI CONFINANTI CON LA FABBRICA A CONSEGNARE A PONTELONGO E  
CONTARINA. E' UNA VERGOGNA CHE DEVE FINIRE!!**

**MANTENGA LA PAROLA L'ERIDANIA CHE VUOLE GLI STABILIMENTI UBICATI DOVE C'E' IL PRODOTTO E LA QUALITA' E CEGGIA NON SIA SOLO SERBATOIO DI APPROVVIGIONAMENTO PER ALTRE FABBRICHE !!!**

Concludendo, questa nuova situazione può e deve essere rovesciata :

- 1) Chiedendo garanzie da parte della CO.Pro.B di continuità produttiva dello stabilimento di Ceggia.
- 2) Impedendo che il ministero avvalli lo spostamento di quote dal bacino di Ceggia ad altri bacini.
- 3) Rilanciando il potenziamento dello stabilimento attraverso i meccanismi di finanziamenti agevolati previsti dalle normative vigenti.
- 4) Aumentando le quote assegnate allo stabilimento di almeno 400.000 Q.li di zucchero.

Pertanto dall'operazione che può decretare la fine da subito dello stabilimento e successivamente della bieticoltura e l'agricoltura di queste nostre due regioni, dobbiamo trarre la grande occasione per il rilancio e stabilizzazione della bieticoltura QUI' e in tutte le aree vocate d'Italia, contrastando così anche un disegno forse più complessivo di grandi importazioni Franco/Tedesche che lascerebbero senza possibilità di produrre voi che rappresentate la punta di diamante nell'agricoltura nazionale ed Europea.

Perciò chiediamo che vi sia da parte vostra una forte offerta di seminativi adeguando le assegnazioni di saccarosio alla reale capacità e qualità del comprensorio.

**LA CAPACITA' PRODUTTIVA E QUALITATIVA VA PREMIATA E NON PENALIZZATA**, e' necessaria in questa fase una vigilanza continua perché associazioni, enti regionali, provinciali e Ministero procedano nella direzione della salvaguardia dei Vostri e nostri interessi, perché l'agroindustria sia un veicolo per la stabilizzazione nelle colture e nei redditi agrari evitando un ritorno alla monocoltura con tutti i danni che questa comporta.

**ALCUNI DATI RELATIVI ALLO STABILIMENTO E AL SUO BACINO**

Produzione zucchero anno 2000: 318.000 q.li

Quota assegnata allo stabilimento: 770.000 q.li

Saccarosio prodotto: 830.000 q.li (dal Livorno a Gorizia)

Province interessate Ve Tv Pn Ud Go

Ettari coltivati a bietola 17.000 c.a (da Quarto d'Altino a Gorizia)

Ettari richiesti e non accolti 4.000 c.a

Ettari coltivati in Friuli 5.700 c.a

La coltura a bietola investe ogni anno non più del 9% del terreno coltivabile con conseguenze positive sulla corretta rotazione dei terreni.

Si producono 101 Q.li di saccarosio per ettaro contro i 76 in Italia ed i 90 europei.

Le purezze medie superano i 93% contro gli 87/88 % dell'Italia.

**NON PERMETTERE DI ESSERE CANCELLATO  
LO ZUCCHERIFICIO E' UN PATRIMONIO TUO...DIFENDILO !!!**

Cordiali saluti

**LE MAESTRANZE DELLO ZUCCHERIFICIO DI CEGGIA**